

# Informativo PAMAPI



*L'Assessore Regionale Avv. Stefania Saccardi e la Direttrice  
Generale dell'A.O.U. Careggi Dr.ssa Monica Calamai  
con i nostri ragazzi ed educatori*

**Struttura Terapeutica PAMAPI  
Centro di Abilitazione  
per Disturbi di Spettro Autistico**

Via Bolognese, 238  
CAP 50139 - Firenze  
Tel. 055 400594 - 500654477  
Fax 055 405828  
C/C Postale n. 25883505  
IBAN IT63U06160028090000014445C00  
[www.pamapi-autismo.it](http://www.pamapi-autismo.it)  
[pamapi@tin.it](mailto:pamapi@tin.it)





# IL SEMINARIO DI FIESOLE OSPITA L'AUTISMO

di Luciano Pieri *presidente PAMAPI*

**N**ella Sala Toniolo del Seminario al quale fa da cornice la stupenda piazza principale di Fiesole, il 31 marzo 2017, in prossimità della ricorrenza della giornata mondiale per l'autismo che cade il due aprile, abbiamo organizzato un convegno dal titolo "Autismo: raccontarsi attraverso fotografie e video".

Il tutto è nato dalla realizzazione di un progetto molto complesso denominato QUO.RI.D.I.RE. ideato dal Dott. Daniele Mugnaini, gestito magistralmente dal medesimo e dalla Dott.ssa Francesca Poli e rea-

cro aree sono risultati estremamente interessanti, ma noi al convegno abbiamo portato le conclusioni del tema delle video-biografie che ci è sembrato l'argomento forse più innovativo.

È stato un lavoro molto duro ed impegnativo iniziato già nel mese di novembre 2016 e che ha richiesto un notevole dispendio di energie, fisiche, mentali ed economiche.

A questo punto la domanda potrebbe nascere spontanea: ma ne valeva veramente la pena?

Ebbene sì, perché quello di esporre il nostro *modus operandi* attraverso un convegno è il modo più adeguato per dimostrare a chi ci ha finanziati che le risorse affidateci sono state ben impiegate e hanno prodotto risultati concreti ed interessanti.

È il modo più diretto per raccontare, alle altre realtà del territorio intervenute al simposio, che operano nel nostro settore, le nostre competenze, i nostri metodi di lavoro ed i nostri riscontri, di modo che se le esperienze esposte gli sembrano positive, possano replicarle a favore dei loro utenti. È ancora il modo migliore per arricchire il nostro bagaglio di conoscenza e professionalità, attingendo direttamente dal bagaglio di competenza del mondo accademico attraverso gli interventi dei loro autorevoli esponenti che per l'occasione hanno partecipato al convegno.

Molti gli ospiti di spicco che io ringrazio perché attraverso la loro presenza, la loro competenza e il loro prestigio hanno impreziosito la nostra iniziativa.

Per i saluti iniziali sono intervenuti: il Vescovo di Fiesole Sua Eccellenza Mons. Mario Meini, l'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana Avv. Stefania Saccardi, il sindaco di Fiesole Dott.ssa Anna Ravoni, la Dr.ssa Monica Calamai direttrice generale dell'ospedale di Careggi e il Dr. Paolo Rossi Prodi Referente Gruppo aziendale Autismo ex ASL 10.

I preziosi relatori, in ordine di intervento sono stati: Dr. Michele Boschetto (*Neuropsichiatra - Direttore*



*Il Presidente PAMAPI Luciano Pieri da inizio ai lavori*

lizzato grazie al contributo della Regione Toscana. Il progetto in oggetto era molto variegato e articolato su cinque temi: 1. Sviluppo del Progetto "Tablet"; 2. Sviluppo di Video-biografie; 3. Produzione Giochi vendibili; 4. Realizzazione di micro-sollievi; 5. Acquisto quadri-ciclo a pedali per attività motorie nel territorio.

Con la realizzazione di questo progetto abbiamo per così dire fatto delle sperimentazioni per capire, o per avere la conferma che le iniziative e le varie strategie da noi adottate possono portare a risultati importanti. Gli esiti ottenuti in tutte le cinque mi-



*Il Vescovo di Fiesole S. E. Mons. Mario Meini*

Sanitario P.A.M.A.P.I.); Prof. **Ciro Ruggerini** (*Neuropsichiatra Infantile, Psichiatra Past president Si.d.i.n (società italiana dei disturbi del neuro sviluppo), Dir. sanitario Progetto CRESCERE, Consulente Psichiatra ASP Charitas (Modena)*); Dott.ssa **Francesca Poli** (*Psicologa, Psicoterapeuta - P.A.M.A.P.I.*); Prof. **Franco Bucca** (*Responsabile Autismo e Disabilità Dipartimento Salute Mentale UVH Aziendale Usl Toscana Centro*); Dott. **Ronnie Malenotti** e Dott. **Mauro Vitali** (*educatori P.A.M.A.P.I.*); Dr. **Roberto Leonetti** (*Direttore HFC SMIA ex ASL 10 - Firenze area vasta centro*) e Sig. **Leonardo Giannini** (*fotografo*). Sono da ringraziare anche le famiglie della Pamapi presenti e tutti gli ospiti che hanno gremito la sala



*L'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana Avv. Stefania Saccardi*

Toniolo che il Seminario di Fiesole ci ha messo gentilmente a disposizione. Quella del 31 marzo è stata una mattinata a mio giudizio molto piacevole e dai contenuti estremamente interessanti. Sia le personalità che gli ospiti si sono dichiarati soddisfatti e questo ovviamente ci gratifica enormemente. Però la cosa che ci fa più piacere in assoluto è quella di avere la consapevolezza, che tutto quello che noi facciamo, lo intraprendiamo con la sola speranza che poi alla fine vada a tutto ad esclusivo vantaggio dei nostri ragazzi, della loro qualità di vita e di quella delle loro famiglie.



*Il Sindaco di Fiesole Dott.ssa Anna Ravoni*



*La Direttrice Generale dell'A.O.U. Careggi Dr.ssa Monica Calamai*



# VIDEO-BIOGRAFIE: UN'OPERAZIONE CULTURALE

di **Michele Boschetto** *neuropsichiatra*

**L**il 31 marzo scorso, in una splendida giornata di inizio primavera, presso la Sala Toniolo del Seminario di Fiesole, si è tenuto il Convegno organizzato dalla Pamapi 'Autismo: raccontarsi attraverso fotografie e video' con la relativa mostra fotografica. Come direttore sanitario della Pamapi, questo evento ha rappresentato un momento 'alto', di culmine e sintesi di un progetto di cui vado veramente fiero, ancor più perché completamente ideato, organizzato e realizzato dai miei fantastici collaboratori.

Credo infatti che la costruzione delle videobiografie per diversi dei nostri utenti ed anche per alcune persone del nostro territorio sia un'esperienza ricca di significati e di valori, che in buona parte sono emersi nel corso della mattinata del Convegno. In primo luogo per i familiari dei nostri ragazzi, che hanno avuto la possibilità, dolorosa ma anche fertile, di ripercorrere la storia di vita del loro figlio, o fratello, lasciando una traccia che rimarrà anche

nel 'dopo di noi', quindi per i ragazzi che hanno a disposizione un filmato dove si parla di loro, si raccontano alcune loro peculiarità e caratteristiche e possono sentire l'amore dei familiari attraverso le loro voci e ricordi. Restando alla Pamapi, i nostri educatori, Ronnie e Mauro, hanno ben riportato le ricadute positive, sia individuali che di gruppo, nello staff educativo ed assistenziale, a seguito della visione di tali videobiografie, che hanno sempre comportato momenti di sorpresa e scoperta di nuovi sguardi verso le persone che giornalmente frequentano il Centro. Inoltre, l'esperienza forse di maggior spessore, che credo abbia determinato una crescita enorme, sia professionale che umana, è stata credo quella della Dr.ssa Francesca Poli, che ha portato avanti l'intero progetto, assieme al fotografo/regista Leonardo Giannini, che ha mostrato una competenza ed una sensibilità del tutto rare. Questa sua capacità di sintonizzazione e di profondo rispetto è stata a mio avviso essenziale, sia nei lavori video, che nel cogliere l'essenza di ciascuno nelle fotografie. In ultimo, pur riconoscendo tutti i limiti delle nostre azioni su questo piano, questo progetto ha anche il significato di un'operazione culturale, il cui messaggio è quello di valorizzare a tutto tondo l'unicità e la ricchezza delle storie dei nostri ragazzi ma anche di operazione scientifica, dato che la possibilità di riflettere sul senso che ha la nostra vita, (operazione che per i nostri utenti richiede necessariamente la riflessione dei loro congiunti), rende più consistente e meno aleatoria la progettualità di sviluppo di ciascuno, verso un effettivo miglioramento della Qualità di Vita.

Il Convegno del 31 marzo, come momento celebrativo di questo importante progetto, è stato all'altezza delle mie più alte aspettative, a partire dalla sede prestigiosa ed accogliente, passando per gli uditori che hanno partecipato, provenendo anche da altri Centri del nostro territorio, per le figure istituzionali che hanno mostrato partecipazione e riconoscimento e soprattutto per la qualità di tutti gli inter-



*Dr. Michele Boschetto, Direttore Sanitario PAMAPI*



*Prof. Ciro Ruggerini Dir. sanitario Progetto CRESCERE,  
Consulente Psichiatra ASP Charitas (Modena)*



*Prof. Franco Bucca Responsabile Autismo e Disabilità Dipartimento  
Salute Mentale UVH Aziendale Usl Toscana Centro)*

venti dei relatori, dalla lezione magistrale del Prof. Ruggerini, alle relazioni del Prof. Bucca e del Dr. Leonetti che, un po' in parallelo con il progetto sulle videobiografie, hanno condiviso riflessioni di elevato profilo fra portati storici e prospettive future. Concludo con la speranza che lo staff Pamapi continui a 'mettersi in gioco' e a sviluppare progetti di

così ampio respiro, e con l'auspicio che il lavoro sulle videobiografie, oltre ad essere esteso a tutti i familiari che lo richiedano, possa un giorno trovare un formato per essere diffuso anche attraverso i classici media, per portare avanti i significati che propone anche a livello di cultura di massa.



*Dott. Roberto Leonetti, Direttore HFC SMIA ex ASL 10 - Firenze area  
vasta centro*



*Dr. Paolo Rossi Prodi, Referente Gruppo aziendale Autismo ex ASL 10*



# CONVEGNO: "AUTISMO: RACCONTARSI ATTRAVERSO FOTOGRAFIE E VIDEO"

di Francesca Poli *psicologa*

Quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'autismo ci eravamo dati un grande obiettivo. Realizzare un Convegno che potesse farci parlare dell'importanza del raccontarsi, della possibilità di narrarsi nella dimensione della propria storia di vita anche in persone con autismo o disabilità intellettiva grave. Il Presidente Luciano Pieri ha aperto i lavori presentando i nostri ospiti per poi dare spazio agli interventi di grande interesse dei nostri Relatori. La mia relazione "Autismo: raccontarsi attraverso fotografie e video" si occupava proprio di spiegare il Progetto delle Videobiografie ed i risultati ottenuti per i genitori (si indagherà l'empowerment delle famiglie, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e dare maggiore significato alla loro vita da genitori), per i ragazzi (impatto positivo nella vita delle persone con disabilità e autismo: si indagherà l'attivazione emotiva positiva nel riguardare e ascoltare le proprie videobiografie) ed infine per gli operatori (si indagheranno costrutti legati all'umanizzazione e all'empatia). Il Progetto si rivolge a ragazzi e adulti con Disabilità Intellettiva grave o gravissima e disturbo Relazionale autistico (D.I.Re), che per la loro condizione si trovano a beneficiare di servizi offerti da Centri di abilitazione (come PAMAPI), quindi a passare la loro vita tra casa e Centro. Per quanto questi due contesti siano o possano essere stimolanti, rimane il problema del tempo libero: ecco il bisogno di una QUOTidianità RInnovata. Si intende un tempo libero di qualità, un tempo libero integrato con il territorio e che utilizzi tecnologie moderne. Il Target dei partecipanti prevede utenti PAMAPI e utenti con simile condizione, afferenti ad altri Centri o a scuole. Perché le videobiografie? Al fine di supportare la memoria biografica, il senso del sé e la conversazione: si tratta di un monitoraggio accurato di video e proprie fotografie finalizzato alla costruzione di una video-presentazione della persona, che spesso

non parla, così da supportare la conversazione e la conoscenza della persona nei contesti più vari (es. ambienti nuovi, operatori sanitari, volontari, nuovi incontri etc.). Si tratta di prodotti frutto di un lavoro di incontro con famiglie, interviste e montaggio ad opera di un fotografo specializzato con il supporto e la supervisione della Psicologa della struttura. Le fasi del progetto sono state: costruzione di un rapporto di fiducia con paziente e care-givers, illustrazione del progetto, interviste di vita, selezione finalizzata e montaggio di scene e documenti foto e video, implementazione all'interno della quotidianità del paziente e della presentazione ai prossimi (operatori assistenziali e sanitari che con loro si interfacciano, o altri ospiti). I punti chiave che si sono voluti far emergere dai racconti delle famiglie e dei caregivers sono stati: Narrazione che va dall'infanzia ad oggi con una prospettiva aperta e piena di speranza sul futuro; Descrizione di ciò che sa fare e che gli piace fare, le persone che gli piace incontrare, i luoghi amati.; Descrizione di autonomie e spinte all'individuazione (...facilità ad adattarsi a ambienti nuovi); La voce del narratore che è di una figura affettivamente cara; Linea narrativa spontanea dei cari; Foto di persone, di luoghi di riferimento, di momenti significativi della propria vita.; Informazioni sulle caratteristiche di personalità (es. capacità, bisogni particolari, gusti, modalità di comunicazione e cose che lo innervosiscono o agitano in modo particolare); Ricordi Affettuosi e caldi di famiglia; Dare alla persona con disabilità intellettiva e della comunicazione la possibilità di accedere a una serie di informazioni relative alla propria storia, disponibile su tablet; Emotività e storie commoventi che evidenziano la forza psicologica e spirituale dei familiari o caregivers. Gli Obiettivi che ci attendevamo erano due: dare ai ragazzi con disabilità mentale e della comunicazione la possibilità di accedere a una serie di informazioni relative alla propria storia, montate in un video (disponibile su tablet) che contribuisca a dar loro un senso e di

cui poter essere riconoscenti e felici; e come secondo dare alle persone che non conoscono il ragazzo ma che si trovano ad interagire con lui (magari quotidianamente, in contesti quali centri diurni o residenziali) la possibilità di accedere alla sua storia, così da umanizzarne lo sguardo e la relazione, facilitando l'empatia, la connectedness e l'interazione. Oggi infatti la crisi della famiglia come luogo di accudimento quotidiano del disabile e il turn-over degli operatori assistenziali e sanitari fanno sì che siano molte le persone che si trovano a vivere in contesti di vita e di cura in cui gli altri ospiti o gli operatori non conoscono niente se non alcuni dati clinici, favorendo così i processi di infra-umanizzazione (la persona diventa un malato, un paziente, un "meno-uomo") sia agli occhi del malato stesso che dei suoi prossimi. Mi piace riportare in questo articolo, per condividere con voi, alcune risposte di famiglie che hanno partecipato al progetto e che evidenziano l'importanza dell'esperienza e l'arricchimento che tale esperienza ha portato nella loro vita e nella nostra, che tutti i giorni cerchiamo di migliorare secondo i costrutti di Qualità di Vita.

*«Il video contiene elementi importanti sia per le persone che conoscono F. sia per quelli che si occuperanno di lui in futuro..»*

*«Diamo un consiglio ad altre famiglia.. Fate anche voi questa esperienza!!»*

*«L'esperienza è stata davvero emozionante.. Se ne parla spesso in famiglia..»*

*«Per noi è stata un'esperienza importante anche per avere chiaro quanta sofferenza ma anche quanta gioia i nostri ragazzi possono dare..»*

*«Questa esperienza ha permesso di trasmettere il passato di persone che sembrano vivere solo il presente..»*

*«Per me è stata un'esperienza molto commovente specialmente per raccontare episodi e ricordi belli della nostra vita..»*

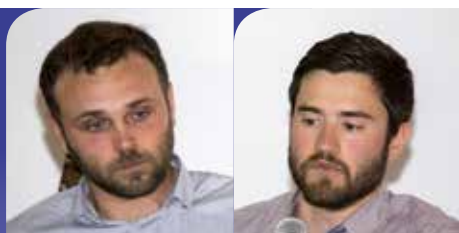
Tale progetto verrà portato avanti per altre 20 videobiografie che saranno effettuate con ragazzi e famiglie della Pamapi ma anche con ragazzi e famiglie afferenti da altre realtà sul territorio. Ci attendiamo che questo progetto e la condivisione attraverso la giornata del Convegno Pamapi possa portare ad un Miglioramento della Qualità di vita di tutte le persone coinvolte direttamente ed indirettamente nel progetto e la possibilità di sperimentare, documentare e diffondere tale modalità innovativa affinché la comunità tutta (scientifica e civile), le famiglie e



Dott.ssa Francesca Poli, psicologa PAMAPI

le istituzioni che si occupano di persone "senza memoria" e/o "senza parola" possano prendere maggiore consapevolezza dei bisogni importanti e urgenti sottostanti e di una possibile risposta sostenibile.

Mi sento personalmente fortunata a far parte di questa équipe di lavoro e di questa grande famiglia che è la PAMAPI, che mi ha permesso di portare avanti questo progetto con l'aiuto dei miei colleghi e di darmi la possibilità di provare emozioni che non potrò mai dimenticare e che, come Donna, Mamma e Psicologa, porterò sempre con me, come un grande bagaglio emotivo. Un grazie infinito alle famiglie che ci hanno dato il permesso di entrare nelle loro storie di vita, nelle loro memorie, nei loro affetti con tanta speranza ed emozione.. GRAZIE !!



# “VIDEO-BIOGRAFIE: UNO STRUMENTO ANCHE PER GLI OPERATORI”

di Ronnie Malenotti e Mauro Vitali *educatori professionali*



Il Dott. Malenotti e il Dott. Vitali si apprestano al loro intervento

**I**n occasione del Convegno del 31 Marzo 2017 “Raccontarsi attraverso fotografie e video”, organizzato da P.A.M.A.P.I. a Fiesole, anche noi Educatori abbiamo avuto la possibilità di portare un contributo all’evento.

Nello specifico abbiamo descritto l’impatto che le video-biografie hanno portato nel nostro lavoro con gli ospiti della struttura.

Anche noi Educatori abbiamo partecipato direttamente al progetto delle video-biografie, sia in fase di costruzione, andando assieme alla Dott.ssa Francesca Poli a fare le interviste e le registrazioni presso le abitazioni degli utenti ed alle relative famiglie, che poi sui successivi utilizzi in struttura una volta terminate.

Questa partecipazione ha influito in modo rilevante su due aspetti fondamentali del nostro lavoro nel quotidiano con i ragazzi: ha portato un arricchimento di materiale conoscitivo personale da utilizzare in accordo alla strumentazione tecnica delle va-

rie attività proposte nei Piani Riabilitativi, ed ha contribuito inoltre ad un arricchimento emotivo nel rapporto prettamente umano con la persona, migliorando qualitativamente il nostro approccio alla relazione.

Per quanto riguarda l’aiuto sulla parte tecnica, questo può essere diviso indicativamente su tre momenti di interesse: passato, presente e futuro. Relativamente al momento del passato, innanzitutto ci ha fatto scoprire degli aspetti della storia familiare che possono risultare interessanti ed utili sia nel rapporto diretto che nella comprensione delle dinamiche sia con l’utente che con la famiglia stessa; a questo si lega facilmente la comprensione dell’importanza di eventuali trascorsi o esperienze passate, ovvero avvenimenti particolarmente importanti, in positivo o in negativo, che possono aver influito su aspetti personali e relazionali della persona. Altro vantaggio, è stato il poter accedere ad informazioni correlate direttamente al proprio “essere bambini” dei nostri ragazzi, conoscendo così aspetti e caratteristiche

che oggi possono essere ripescate e riproposte (attività abbandonate, gusti e preferenze da piccolo, etc.).

Sul momento del presente possiamo utilizzare la video biografia e la sua visione in struttura come elemento di collegamento tra la struttura stessa e la casa, ovvero riportare certi aspetti emotivi e cognitivi contestualizzati prima magari soltanto all’ambiente domestico, anche nelle ore di attività, promuovendo così un ambiente emotivamente più stimolante: si pensi al solo sentire la voce dei propri familiari o



La locandina del convegno





Rosa e Francesca sul piazzale della Sala Toniolo e sullo sfondo la Cattedrale di Fiesole



L'Avv. Saccardi e la Dr.ssa Calamai con i nostri ragazzi



Panoramica sul pubblico intervenuto al convegno

al semplice vederli nei filmati. Questo aspetto si presenta così di conseguenza anche come nuovo strumento di lavoro cognitivo, sensoriale e socializzante.

Altro aspetto considerato è la possibilità di avere, grazie alle informazioni ricevute dalle famiglie, un parametro più esteso nel tempo circa gli sviluppi delle varie capacità ad oggi valutate.

Considerando tutti questi aspetti, viene naturale la possibilità di strutturare maggiormente gli interventi, personalizzandoli e rendendoli sempre più adatti alle caratteristiche della persona.

Per quanto riguarda il futuro, è possibile considerare innanzitutto la video-biografia come una sorta di Carta d'Identità ampliata, che comprende la famiglia e le figure comunque vicine al protagonista, incentivando la qualità e la quantità delle informazioni che possono accompagnare l'utente nei suoi passi futuri.

La video biografia ci permette di vedere e apprezzare maggiormente un nostro ragazzo nella sua totalità e completezza, in quanto soggetto vissuto in un certo periodo storico, con una determinata educazione, una sua istruzione, una visione più completa del suo contesto familiare.

Per noi educatori rappresenta un vero e proprio aiuto nel rafforzare il rapporto umano e la sintonizzazione con i ragazzi.

Cercare di capire maggiormente le persone con le quali interagiamo quotidianamente ci permette di costruire una maggiore empatia da sfruttare anche in quei momenti di stress come le crisi comportamentali e i momenti di stallo, particolarmente difficili dal punto di vista emotivo. L'avere inoltre in PAMAPI l'opportunità di vedere le video biografie insieme ai ragazzi all'interno della stanza multisensoriale, permette di creare un ambiente quotidiano per il ragazzo sempre più caldo e accogliente.

Dal punto di vista non solo professionale ma anche prettamente emotivo dell'educatore, lo strumento video biografia ci permette di valorizzare aspetti morali, etici, affettivi, e non vedere quindi il ragazzo non solo come utente con diagnosi ma anche e soprattutto con il suo valore come essere persona inserita in un contesto.



# UN'ESPERIENZA PROFESSIONALE ENTUSIASMANTE

di **Leonardo Giannini** *fotografo*

**E'** stata un'esperienza che mi ha dato tanto a livello umano e professionale, per la profondità dei soggetti e la profondità delle loro vite.

Cercando di fotografare ogni persona, per quanto possibile, in un contesto a lui familiare o piacevole, ho cercato di poter raccontare, attraverso le immagini, l'essere umano, non il malato.

Al centro ho voluto mettere la dignità, perché emergessero le loro caratteristiche, non la loro patologia.

Inoltre, con il progetto delle video biografie, ho potuto conoscerne anche gran parte delle famiglie, cogliendo la loro grandissima umanità e dignità.

Nelle fotografie che ho fatto ho alternato ritratti classici a composizioni più complesse, primi piani intensi a momenti di vita.

È indubbio che emerga spesso un filo di tristezza, è inevitabile, ma l'immagine trasmette potenza,

sensibilizza, fa riflettere, dando al soggetto importanza e un senso ben preciso.

Al contrario lo scatto di Fabio allo stadio, piuttosto che quello di Sascia ad ippoterapia, colgono la soddisfazione e i sorrisi nei loro volti, quei sorrisi che mi hanno accompagnato in ogni momento di questo progetto.

Ho scelto prevalentemente il bianco e nero perché prescinde dal tempo, come un filtro che concentra la nostra attenzione sul messaggio, sul volto, e non su particolari secondari.

Il colore invece mi ha aiutato dove trovavo un occhio verde, una maglia viola o un palazzetto dello sport, perciò bellezza, sport, vita.

Desidero ringraziare tutta la PAMAPI per questa opportunità, in particolar modo la dottoressa Poli, ma soprattutto le famiglie e i soggetti delle mie fotografie, per la loro disponibilità e gentilezza, per il loro entusiasmo e i loro occhi profondi.



*Il fotografo Leonardo Giannini nel suo intervento al convegno*



# MOSTRA FOTOGRAFICA





# TECNICI DEL COMPORTAMENTO IN APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS PER LE DISABILITÀ

di Matteo Cecchetti *educatore professionale*

**C**he cos'è l' ABA (Applied Behavior Analysis)?

È una scienza applicata alla comprensione del comportamento umano, per migliorare la qualità di vita e favorire il benessere degli esseri umani.

È la materia scientifica in cui le tecniche derivate dai principi del comportamento sono attuate in modo sistematico per migliorare comportamenti socialmente significativi. In questo ambito, il metodo sperimentale è utilizzato per identificare le variabili responsabili del cambiamento comportamentale.

Chi è e cosa fa il Tecnico ABA?

Gli analisti e i tecnici del comportamento si concentrano su quei comportamenti ritenuti socialmente rilevanti e definiti in modo oggettivo e realistico. Intervengono per migliorare le condotte oggetto di studio, dimostrando in modo affidabile una relazione valida tra il loro intervento e i miglioramenti comportamentali. Utilizzano il metodo scientifico: descrizioni obiettive, quantificazione e controllo sperimentale.

Nei mesi di Febbraio e Marzo di questo stesso anno ho svolto il corso per tecnico del comportamento 1' edizione Firenze, nella Residenza per Anziani Il Bobolino, organizzato dalla fondazione CREA e AMICO-DI, partecipando a cinque lezioni che avevano come argomenti:

1. *Introduzione, principi, procedure* (docente Giovanni Miselli): Introduzione alle disabilità intellettive, i disturbi dello spettro dell'autismo; I modelli di qualità della vita; La progettazione degli interventi per le disabilità e il ruolo dell'Applied Behavior Analysis nel sistema dei servizi; Aspetti etici e deontologici finalizzati a potenziare l'intervento, interagire con il supervisore, comunicare con colleghi e familiari, tutelare i diritti della persona con disabilità; Processi, paradigmi e principi dell'analisi comportamentale applicata; Uso di sistemi di re-

port, consegne e verbalizzazione; Modalità comunicative efficaci con supervisore e colleghi; Aspetti legali e normativi del luogo di lavoro.

2. *Assessment* (docente Giovanni Miselli): Definire il comportamento e l'ambiente in termini osservabili e misurabili; Descrivere come supportare le procedure di assessment individualizzato; L'assessment delle preferenze; Assessment e analisi funzionale; Introduzione al Verbal Behaviour.

3. *Misurazione* (docente Roberto Cavagnola): Scegliere e programmare la raccolta dati: il modello osservativo e i disegni sperimentali; Le procedure di misurazione: continua e discontinua, del prodotto permanente.

4. *Acquisizione di abilità* (docente Mauro Leoni): Identifica le componenti essenziali di un programma finalizzato all'acquisizione di un'abilità; Le contingenze di rinforzamento: rinforzo condizionato e incondizionato, modelli di rinforzamento continuo/intermittente; Le procedure di insegnamento: pairing, prove distinte, naturalistico, analisi del compito e concatenamento, discriminazione, trasferi-



Il Dott. Matteo Cecchetti che si sta applicando con Riccardo

mento di controllo dello stimolo, fading dello stimolo, prompting e apprendimento senza errori, fading del prompt, generalizzazione e mantenimento.

5. *Riduzione del comportamento* (docente Francesco Fioriti): Identifica le componenti essenziali di un programma finalizzato alla riduzione del comportamento; Analisi funzionale applicata alla riduzione del comportamento; Interventi: modifica degli antecedenti, rinforzamento differenziale, estinzione; Procedure di emergenza/gestione della crisi.

L'obiettivo del corso è quello di identificare, conoscere i principi e saper applicare le procedure dell'analisi del comportamento. Questo tipo di percorso mira a formare tecnici in grado di saper applicare interventi ABA in contesti sanitari e socio sanitari, diurni o residenziali e territoriali, rivolti a persone con disturbo dello spettro autistico e Disabilità Intellettiva. Oltre a ciò, ci si aspetta che, a seguito della formazione, il corsista possa essere in grado di adattare l'applicazione delle procedure ABA al progetto di vita della persona con DI e ASD, a sua volta allineato con i domini della Qualità della Vita. Infine, saper comprendere la progettazione di un analista o assistente analista del comportamento e saper seguire la supervisione correlata all'attività, è

decisamente un elemento indispensabile nel percorso formativo e nelle sue future applicazioni pratiche.

Il corso prevede un tirocinio di 100 ore complessive e l'attuazione di un percorso attinente a uno o più argomenti del modulo affrontato.

L'intervento che verrà svolto in Pamapi prevederà l'apprendimento di un'abilità, in maniera più specifica di una sottoabilità. Il soggetto su cui interverrà dovrà imparare a vestirsi (abilità) in autonomia. Più precisamente, dovrà sapersi mettere in ordine la camicia/t-shirt all'interno dei pantaloni (sottoabilità).

La valutazione partirà dall'osservare cosa accade nelle diverse situazioni in cui si prompta S. nel rimettersi in ordine la camicia/t-shirt all'interno dei pantaloni. Orienterò l'intervento tentando di modellarlo integrandolo alle procedure già in essere.

Vorrei che questo progetto fosse per me un'importante crescita a livello sia professionale che umano, e che dia la possibilità di posare un piccolo mattone che possa poi diventare la base su cui poter costruire progetti futuri in Pamapi, che abbiano come obiettivo il miglioramento della qualità di vita dei nostri ragazzi e delle loro famiglie, anche attraverso il raggiungimento di piccoli, semplici traguardi.



## ANCORA NUOVE LAUREE IN PAMAPI

Anche **Valentina Semoli** e **Mirko Vignozzi**

in data 27 aprile 2017 hanno conseguito il titolo di studio di **EDUCATORE PROFESSIONALE.**

Pertanto pure per loro i più sentiti complimenti e ringraziamenti da parte di tutti i familiari ed utenti della PAMAPI.





# QUADRICICLO PAMAPI ALLE CASCINE, PRESSO LE PAVONIERE

di Daniele Mugnaini *Psicologo*

**G**li ospiti del nostro centro abilitativo sono adulti con Disabilità Intellettiva severa e Disturbo di Spettro Autistico.

La Disabilità Intellettiva grave: 1. compromette la capacità di molti movimenti finalizzati accurati, tipicamente coinvolti negli sport; 2. spesso non rende comprensibili o comunque appetibili gli obiettivi tipici dello sport (raggiungere obiettivi complessi e dimostrare le proprie abilità complesse) ma anche di altre attività tipiche del tempo libero (es. giochi in compagnia); 3. è spesso accompagnata da obesità (a causa di scarsa attività fisica o di eventuali farmaci); 4. determina spesso una carenza di opportunità per vivere bene le relazioni sociali e il tempo libero in genere.

Il Disturbo di Spettro Autistico può accentuare queste caratteristiche, specialmente nel senso di "fare le cose" per soddisfare le aspettative altrui o un'immagine sociale (come ad es. fare cose che richiedono fatica, compresa l'attività fisica di



*Prima uscita del quadriciclo PAMAPI alle Cascine, presso le Pavoniere*



tipo aerobico, o apparire *bravi*).

Essendo poi adulti, sono persone che hanno una storia di condizionamenti e di esperienze che possono bloccare rispetto a certi comportamenti.

Questo fa sì che un problema importante per queste persone è AVERE L'OPPORTUNITÀ DI FARE DELLE ATTIVITÀ SOCIALIZZANTI E DI FARE DELL'ATTIVITÀ FISICA DI TIPO AEROBICO. L'urgenza quindi riguarda due piani: l'esclusione sociale e la salute fisica.

Alla maggioranza dei nostri ospiti non manca però il piacere di stare all'aria aperta, viaggiare (magari in automobile con un parente), esplorare l'ambiente, spesso anche passeggiare.

E' così che nasce il progetto Quadriciclo, quale possibilità quasi unica di rispondere alle esigenze sopra descritte: attività motoria piacevole e insieme socializzante, possibilità di essere accompagnati gradualmente a pedalare con (o al posto de) l'educatore, sbloccando eventuali resistenze, pigrizia e demotivazione. Grazie a un accordo con la UISP abbiamo potuto usufruire di uno spazio parcheggio presso le Pavoniere alle Cascine. Si avvia così una fase sperimentale in cui verificheremo l'efficacia di questa opportunità offerta ai nostri utenti.





CENTRO PRIVATO  
TERAPEUTICO - ABILITATIVO  
PER DISTURBI DI  
SPETTRO AUTISTICO

Autor. N° 4236  
del 24/04/2001



*La Dr.ssa Ines Carnevale della PAMAPI  
e la Dr.ssa Daniela Campani dell'ODA,  
che sono intervenute al convegno*

**PAMAPI**

**Informativo n° 1  
Gennaio - Giugno 2017**

Struttura terapeutica abilitativa PAMAPI  
Via Bolognese, 238  
50139 Firenze

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 515 del 4 marzo 2002  
Direttore Responsabile: Luciano Pieri